

In ricordo delle vittime delle mafie

Il Csi scende in campo tra memoria, racconto e partecipazione

La cultura della condivisione tra volley, basket, calcio a 5 e un torneo di dama

All'interno delle iniziative promosse in occasione della XXIX Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti di mafia, Csi e il coordinamento di Libera, guidato da Elena Crucitti, hanno promosso il cantiere educativo sportivo e sociale: "In campo tra memoria, racconto e partecipazione. Gioco, Diritti e Comunità". L'attività è inserita all'interno del progetto "Arianna Fuori dal Labirinto", selezionato da "Con I Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

La settimana ha coinvolto quaranta società sportive del territorio, circa trecento atleti, trenta operatori tra educatori, animatori, istruttori e volontari. L'idea della rete messa in campo è stata quella di sviluppare percorsi educativi e di cittadinanza con l'obiettivo di generare processi di cambiamento attraverso il gioco, la partecipazione e lo sport, garantendo diritti e opportunità per tanti ragazzi e favorendo la nascita, a Reggio, di una e vera e propria comunità educante nello sport. Si è partiti domenica 17 con la tappa del "Match Day Experience" al PalaCsi di Gallina, un torneo giovanile di calcio a 5 preceduto dalla lettura, da parte dei ragazzi della società sportive giovanili presenti, dei nomi delle giovani

vittime innocenti delle mafie.

L'esperienza del ricordo delle vittime ha caratterizzato tutta la settimana con l'attività: "O Capitano. Mio Capitano!". Infatti, tutte le squadre partecipanti alla fase provinciale dei campionati nazionali di pallavolo, pallacanestro e calcio a 5 del Csi, hanno ricordato e approfondito la storia di una vittima calabrese di mafia. Un segno che ha caratterizzato tutta l'attività sportiva Csi in questi giorni. Martedì, il bene confiscato Samarcanda, ex sala giochi e luogo di disvalore per tantissimi giovani della nostra città, ha ospitato il torneo giovanile di dama, promosso dall'associazione "Il Bianco e Nero", coordinata da Antonino Cilione. I ragazzi partecipanti hanno approfondito alcune storie dei bambini vittime dell'aggressione mafiosa. La gara simbolo dell'iniziativa è stata quella di giovedì presso il centro sportivo Maestrelli. In campo la polisportiva San Nicola Gallina e i ragazzi della polisportiva "Arghilla a Colori". Venerdì l'istituto comprensivo Gallico-Boccioni-Lazzarino ha ospitato il laboratorio guidato da Santo Nicito. L'obiettivo è stato quello di sviluppare un percorso educativo e di riflessione sul tema della memoria, attraverso l'approfondimento di alcune

storie, tutto finalizzato alla realizzazione di un elaborato finale da parte dei ragazzi. Il fine settimana è stato caratterizzato dalla seconda edizione del trofeo polisportivo "Dodò Gabriele 2024", giovane di appena 11 anni, vittima innocente di mafia, ammazzato mentre giocava a calcio nel 2009. Sabato il centro sportivo "Barbaro" di Gioia Tauro ha ospitato oltre centocinquanta ragazzi tra gli 8 e i 12 anni per le attività di calcio a 7 in ricordo del piccolo Dodò. La referente Csi Sport e Disabilità Mariangela Giovinazzo, affiancata dai tecnici della cantera Gioiese, ha coordinato un pomeriggio intensissimo, con le partite precedute dal racconto delle storie dei tanti piccoli calabresi ammazzati dalla criminalità e dal laboratorio sul valore della pace. Domenica al PalaColorCsi di Pellaro, la tappa del torneo giovanile di Pallacanestro Sport&Go. Una mattinata, guidata dal responsabile Pallacanestro Csi Armando Russo.



Anche lunghe e appassionanti sfide di dama per i giovanissimi del Centro sportivo italiano



Sport e socialità La manifestazione per la Giornata della memoria e dell'impegno



Peso:23%